

JOB E ORIENTA AL VIA

Giovani, orientamento e un forte legame da rilanciare, tra l'apprendimento e il lavoro. Sono questi i temi che hanno caratterizzato la giornata d'apertura della kermesse annuale nazionale di *Job&Orienta*, aperta ieri, nella sua diciannovesima edizione presso il Verona Fiere. Il filo conduttore di questa edizione è certamente quello di cercare le ricette per andare "oltre la crisi". La giornata d'apertura è servita anche per fare il punto rispetto alle iniziative legislative in campo. In riferimento al piano d'azione recentemente approvato dal ministero del Welfare e da quello dell'Istruzione il professor Michele Tiraboschi ha spiegato che "la legge Moratti e la legge Biagi sono stati due percorsi paralleli; per la prima volta, con questo documento, c'è stato un lavoro integrato tra i due ministeri, il disegno di un vero piano di azione condiviso, che suggerisce percorsi possibili e realizzabili. Due mondi che devono pensarsi insieme, la scuola e il lavoro. A disposizione esistono già strumenti che stanno portando buoni risultati e che consentono ai giovani di provare il lavoro: il buono lavoro, lo stage e l'apprendistato. Si tratta di canali profes-

sionalizzanti che danno opportunità di crescita e anche di orientamento". La giornata ha messo sotto osservazione uno dei problemi evidenziati da tutte le ultime ricerche, è cioè l'ampliarsi del disallineamento tra le richieste delle aziende e le figure che escono dalle Università. E' un dato che i giovani italiani si inseriscono mediamente tardi nel mondo del lavoro rispetto ai loro coetanei europei, per una persona su due con forme contrattuali non standard. Questi temi rimandano alla necessità, come sostenuto con forza anche dalla Cisl, di agire in maniera sempre più convinta sul fronte delle tutele, degli ammortizzatori sociali e della leva fondamentale della formazione. Rispetto a questi temi il presidente Inps, Mastropasqua, è tornato a rassicurare sulla tenuta dei fondi stanziati per il 2010. Una questione sulla quale, è intervenuto pure il ministro Tremonti, all'interno della partita sull'approvazione del ddl lavoro, e ha confermato la disponibilità del ministero dell'Economia a prevedere gli stanziamenti previsti, come anche la possibilità di finanziare il capitolo ammortizzatori attraverso il ricorso al deficit.

Giuseppe Gagliano

I.P.



Fon.Coop

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la formazione continua nelle imprese cooperative
costituito da AGCI, Confcooperative, Legacoop e CGIL, CISL, UIL

Ventidue piani che coinvolgono 541 imprese dei maggiori settori produttivi in tutte le regioni italiane, quasi 4 milioni di euro di contributi richiesti a fronte dei 2 milioni e 150 mila euro stanziati. Questi in sintesi i dati più significativi relativi ai piani presentati sull'Avviso 10, scaduto il 23 novembre. Il Presidente del Fondo, Carlo Marignani, ha espresso a nome del CdA apprezzamento per il successo che l'Avviso ha ottenuto tra le aderenti. "Il 2009 - spiega Marignani - è un anno caratterizzato da una crisi senza precedenti e il Fondo, attraverso tutti i suoi canali di offerta, ha messo a disposizione delle imprese 20 milioni di euro per la formazione dei lavoratori. L'obiettivo nel suo complesso è di incentivare, attraverso i vari strumenti di finanziamento utilizzati - Conto formativo, Fondo di Rotazione Avviso 9, Avviso 10 settoriale e Avviso 11 tematico -, crescita e sviluppo delle associate a partire dalla qualificazione del capitale umano. La grande partecipazione delle imprese all'Avviso 10, che per la natura finanzia piani pluriaziendali settoriali anche di grandi dimensioni e che aggrega il fabbisogno formativo su obiettivi di forte impatto sul mercato di riferimento, è da leggere come un segnale fortemente positivo per le politiche redistributive del Fondo nell'attuale grave congiuntura economica". Dalla prima analisi, il settore che si è dimostrato più attivo è il socio-sanitario-assistenziale. I piani presentati sono 11 per un totale di 210 imprese, tra cooperative sociali e di organismi del III settore. "Come Fondo siamo orgogliosi di finanziare un settore fondamentale nella vita delle persone e che sta svolgendo un ruolo da protagonista nelle politiche di welfare del nostro Paese - ha dichiarato Carmelo Caravella, Vice Presidente di Fon.Coop. "Ma accanto a questo aspetto c'è da evidenziare che le imprese del comparto socio-sanitario-assistenziale propongono una formazione innovativa, di grande qualità, e che mette al centro la valorizzazione delle competenze delle perso-

Fondazione
Marco Biagi
**Fondazione
Marco Biagi**

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia



Filo diretto
con Centro Biagi/107

ADAPT

Il rilancio dell'occupazione in Europa

Dopo l'apice della crisi che ha colpito l'economia mondiale, si intravedono i primi segnali di ripresa, che appare tuttavia ancora lenta e difficile.

Questa la tesi della Fondazione di Dublino alla Conferenza del 5-6 novembre scorso. Se in Europa il calo del Pil sembra registrare una battuta di arresto, le previsioni occupazionali non sono altrettanto ottimiste e si teme che la contrazione del mercato del lavoro possa continuare fino alla metà 2010. La perdita di posti di lavoro colpisce soprattutto i lavoratori giovani, di sesso maschile, impiegati nel settore manifatturiero. Questa tendenza è alla base di rilevazioni statistiche che connotano come "straordinario" l'anno in corso. Nel 2009 la Cina ha conquistato il primato mondiale delle

esportazioni manifatturiere, con il sorpasso di Stati Uniti e Germania. Il tasso di disoccupazione in agosto ha raggiunto il 9,1% e, dato eccezionale, è più elevato per gli uomini che per le donne, non solo in Europa. Non solo. Il tasso di occupazione delle donne lavoratrici in età avanzata sembra resistere alla recessione. Effettivamente, i settori altamente femminilizzati, come i servizi, registrano una timida crescita. Crolla invece l'occupazione nella produzione e in edilizia (-1,7%). Come antidoto alla crisi, l'Unione europea ha posto in essere una risposta coordinata attraverso il pacchetto di recupero comunitario e gli interventi di stimolo fiscale sinergici all'azione degli stabilizzatori automatici di mercato. Programmi di riduzione dell'orario

di lavoro ed incentivi alla formazione professionale sono tra le misure nazionali più diffuse per il rilancio dell'occupazione. La Fondazione di Dublino mette però in guardia di fronte alle potenziali criticità di queste soluzioni. In primo luogo, la sostenibilità sul lungo periodo di programmi settoriali volti alla riduzione dell'orario di lavoro. In assenza di un'effettiva ripresa l'eventualità di licenziamenti collettivi non è scongiurata, ma solo prorogata. Inoltre, l'orario ridotto può alterare il cambiamento strutturale del mercato del lavoro, se mantiene artificialmente elevati i livelli occupazionali in settori industriali in declino ed ostacola il trasferimento funzionale di forza lavoro nelle aree emergenti dell'economia. Anche la scelta di incentivare la partecipazione della fascia più vulnerabile della popolazione ad interventi pubblici mirati di formazione professionale può avere risvolti negativi se non emergono reali opportunità occupazionali. In presenza di situazioni estreme di depressione economica, la Fondazione di Dublino segnala invece l'opportunità di introdurre incentivi alla formazione generale, non finalizzata all'acquisi-

zione di competenze professionali immediatamente spendibili sul mercato del lavoro. Si tratta di individuare strategie di lungo periodo per raggiungere l'obiettivo di Lisbona e divenire l'economia della conoscenza più avanzata nel mondo. Come lo stimolo fiscale a livello macro-economico, anche gli ammortizzatori sociali attivi rappresentano una cura sintomatica e non la soluzione finale del problema occupazionale. La chiave per il successo delle scelte dei decisori politici risiede nella comprensione dei fattori che incidono nel lungo termine sul cambiamento dell'economia. Secondo la programmazione quadriennale della Fondazione di Dublino, bisognerà puntare su misure che prendano in considerazione il cambiamento climatico e demografico, la globalizzazione e l'innovazione tecnologica.

Ambra Barboni

Approfondimenti

Il paper dell'Eurofound, *Global recession: Europe's way out*, della conferenza di Dublino, è consultabile in *Bollettino Adapt*, 2009, n. 34, www.adapt.it.